

MONITORAGGIO MEDIA

Giovedì 21 Novembre 2024



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	20/11/2024	WEB	QUIBRESZIA.IT	CANTON MOMBELLO: UN CORSO DI FORMAZIONE PER CALZOLAI ARTIGIANI RIVOLTO AI DETENUTI	UFFICIO SERVIZI AL LAVORO	1
2	21/11/2024	20	BRESCIAOGGI	LA VITA DOPO IL CARCERE CON IL PIEDE GIUSTO I DETENUTI IMPARANO L'ARTE DEI CALZOLAI	UFFICIO SERVIZI AL LAVORO	4
3	21/11/2024	5	CORRIERE DELLA SERA - BS	FORMAZIONE, UN CORSO PER CALZOLAI A 7 DETENUTI	UFFICIO SERVIZI AL LAVORO	6
4	21/11/2024	12	IL GIORNALE DI BRESCIA	RIPARARE SCARPE E VITE: IL CORSO È IN CARCERE	UFFICIO SERVIZI AL LAVORO	7

Canton Mombello: un corso di formazione per calzolai artigiani rivolto ai detenuti

quibrescia.it/citta/2024/11/20/canton-mombello-un-corso-di-formazione-per-calzolai-artigiani-rivolto-ai-detenuti/729725/

20 novembre 2024

Città

Al via un progetto pilota che unisce artigianato, rieducazione e reinserimento lavorativo, grazie alla collaborazione tra istituzioni locali, per offrire nuove opportunità professionali e sociali a chi cerca un futuro migliore.

di [Redazione](#) - 20 Novembre 2024 - 20:17

Più informazioni su

[Brescia](#)

 [artigiani x canton mombello](#)

Brescia. Un progetto innovativo è stato avviato nel carcere di Canton Mombello a Brescia: **un corso di formazione per calzolai artigiani, destinato a sette detenuti.** L'iniziativa, frutto della collaborazione tra il [Gruppo Foppa](#), l'Associazione Artigiani, il Centro per l'Impiego di Brescia e tre aziende lombarde, si propone di promuovere l'artigianato e offrire concrete opportunità di reinserimento lavorativo a chi sta scontando una pena.

Il corso, finanziato nell'ambito del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) del PNRR, si articola in 56 ore di formazione. Durante le lezioni, **i partecipanti acquisiranno competenze essenziali nel settore calzaturiero, dalla lavorazione della pelle e del cuoio alla riparazione e assemblaggio delle calzature, fino alla gestione del rapporto con la clientela.** La parte pratica è stata resa possibile grazie al supporto delle aziende Ciac Srl, Montech Srl e Vibram Spa, che hanno fornito materiali e attrezzature, compresi macchinari fondamentali per le attività di laboratorio.

Questo corso rappresenta una risposta concreta alla carenza di figure specializzate nel settore artigianale e al contempo un'occasione di riscatto per i detenuti. Come sottolineato dalla direttrice del carcere, Francesca Paola Lucrezi, e dal Capo Area Giuridico-Pedagogica Matteo Pedroni, il progetto vuole essere un modello replicabile, aprendo la strada a future edizioni sia a Canton Mombello che nel carcere di Verzano.

Al termine del corso, previsto per dicembre, si valuterà la possibilità di un modulo avanzato e di nuove sessioni formative per altri detenuti. **L'obiettivo finale è creare opportunità lavorative reali per i partecipanti,** in collaborazione con le imprese locali. Una sinergia tra istituzioni e mondo del lavoro che dimostra come l'artigianato possa diventare una leva per il reinserimento sociale e professionale.

Grazie al lavoro congiunto di tutti i partner, il corso si pone come esempio virtuoso di come politiche attive del lavoro, formazione professionale e inclusione sociale possano convergere per offrire un futuro migliore a chi si trova in una situazione di fragilità.

Più informazioni su

[Brescia](#)

Commenti

[Accedi](#) o [registrati](#) per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di QuiBrescia, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Altre notizie di Brescia

 [ambulatorio medico generico](#)

Sanità

[Il Servizio Sanitario Nazionale in crisi: sciopero dei medici per salvare la sanità](#)

 [logo wonderland](#)

Spettacolo

[Wonderland Festival: il programma della settimana dal 19 al 23 novembre](#)

 [andrea chenier](#)

Teatro

['Andrea Chénier' giovedì e venerdì Teatro Grande di Brescia](#)

 [parkour - Copia](#)

Città

[Al via i lavori per la piastra di parkour al quartiere Don Bosco](#)

Dalla Home



[Salvataggio a Tignale: 47enne alla deriva dopo il guasto alla tavola da surf](#)



[La Polgai resta a Brescia: la firma per la cessione al Demanio dell'immobile](#)



[Gatti randagi presi a fucilate: è allarme tra Sebino e Franciacorta](#)



[Brescia, rinnovato l'accordo con A2A per l'utilizzo del termovalorizzatore](#)

[Brescia](#)



14°C 4°C

[Guarda il meteo della tua città](#)



[A Brescia sole e pioggia e farà più freddo \(possibili nevicate sui rilievi\) previsioni](#)

[Commenta](#)

[Invia una lettera](#)

Data: 21.11.2024 Pag.: 20
 Size: 448 cm2 AVE: € 2688.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il progetto formativo

La vita dopo il carcere con il piede giusto I detenuti imparano l'arte dei calzolai

• Il corso promosso dalla collaborazione tra il Gruppo Foppa, l'Associazione Artigiani e il Centro per l'Impiego

GIADA FERRARI

La vita può trovare un nuovo slancio anche dietro le sbarre. È questa la convinzione che anima il corso di formazione per calzolai artigiani avviato nel carcere di Canton Mombello. Un progetto pilota, nato dalla collaborazione tra il Gruppo Foppa, l'Associazione Artigiani, il Centro per l'Impiego di Brescia e tre aziende lombarde, che intende dare una speranza di vita ai detenuti. L'obiettivo? Offrire nuove competenze professionali, con lo sguardo rivolto al reinserimento sociale e lavorativo. «La nostra responsabilità è cogliere un'idea che può diventare un progetto - sottolinea Monica Cali, presidente del tribunale di sorveglianza -. Niente accade senza sinergia, se si ha il coraggio di dire

si a una sfida, facciamo diventare il carcere un luogo dove il trattamento sia effettivo e concreto».

Il corso

Il corso, che coinvolge 7 detenuti per un totale di 56 ore, si propone di affrontare due questioni: da un lato, la crescente domanda di professionisti qualificati nel settore artigiano; dall'altro, il bisogno di rieducazione e reinserimento sociale per chi ha vissuto un periodo di detenzione. «Assistiamo alla scomparsa di mestieri che sono preziosi - afferma la direttrice della casa circondariale, Francesca Paola Lucrezia -. Riuscire a infondere queste competenze ha un duplice utilizzo: dare competenze lavorative da sfruttare fuori

dal carcere, ma anche riscoprire un mestiere e attraverso esso riscoprire la persona che c'è dietro il detenuto». Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, il progetto ha visto la partecipazione attiva di diversi partner. Fondamentale l'apporto tecnico dell'Associazione Artigiani, con il formatore Valter Panada, e la collaborazione delle aziende Ciac srl, Montech srl e Vibram Spa. Quest'ultima ha donato un macchinario essenziale per le attività pratiche del corso, contribuendo in modo significativo al suo successo. Il percorso formativo, inserito nel Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del PNRR e avviato a settembre, è strut-

turato per offrire competenze trasversali e specifiche, dalla conoscenza dei materiali all'utilizzo di attrezzi e macchinari per la creazione, riparazione e colorazione delle calzature. La conclusione del corso rappresenterà un nuovo inizio. Sulla base dei risultati, sarà valutata la possibilità di avviare un modulo avanzato o di replicare l'esperienza in altre strutture, come il carcere di Verzianno. Inoltre, i partner si impegnano a creare reali opportunità lavorative per i partecipanti più meritevoli, affinché la formazione si traduca in un ponte verso una nuova vita.

Data: 21.11.2024 Pag.: 20
Size: 448 cm2 AVE: € 2688.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Formazione dietro le sbarre Ieri la presentazione del corso che coinvolge 7 detenuti per 56 ore



I detenuti al lavoro Scarpe e portachiavi «made in carcere»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non ri producibile

Data: 21.11.2024 Pag.: 5
 Size: 247 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Formazione, un corso per calzolai a 7 detenuti

Lezioni a Canton Mombello grazie a Gruppo Foppa, Associazione Artigiani, Centro per l'impiego e tre aziende

È notoriamente difficile realizzare i percorsi di reinserimento lavorativo dei detenuti, così come è risaputo che diversi lavori artigianali si stanno perdendo con il passare degli anni. Potrebbe essere quindi una soluzione fare incontrare questi due bisogni per risolvere entrambe le criticità?

A Brescia ci si prova ed è una scommessa che vale la pena giocare, anche all'interno del perennemente sovraffollato ed invivibile carcere di Canton Mombello. Grazie alla sinergia tra il Gruppo Foppa, l'Associazione Artigiani, il Centro per l'Impiego (CPI) di Brescia e tre aziende lombarde, ha preso il via dentro il Ne-

rio Fischione un corso di formazione di 56 ore con l'obiettivo di fornire competenze fondamentali alla creazione, assemblaggio, riparazione e colorazione delle calzature, partendo da una conoscenza base delle tecniche artigianali.

Sono sette al momento i reclusi ed aspiranti calzolai coinvolti nel laboratorio, iniziato a settembre e in conclusione a dicembre, che si pensa già di replicare, magari allargandosi anche all'altro carcere bresciano, quello di Verziano.

Notevole ovviamente l'impegno delle istituzioni, quella penitenziaria in primis, ed inserito nel Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)

finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Pnrr all'interno del capitolo dedicato alle politiche attive del lavoro e di contrasto alla disoccupazione.

«Siamo orgogliosi di far parte di questo progetto che si è rivelato essere decisamente importante, oltre che un grande segnale di speranza — spiega l'amministratore delegato del Gruppo Foppa Giovanni Lodrini aggiungendo come — nonostante fosse difficile da realizzare per diverse ragioni, ci pare essere fondamentale perché esprime una profonda funzione sociale». Se da un lato c'è quella riabilitativa, dall'altra il bisogno fuori dalle

mura: «Oggi a Brescia ci sono 40 calzolai e quando chiudono nessuno riapre,

eppure è una figura fondamentale» sottolinea sempre Lodrini, rimarcando quindi l'importanza di questa sinergia per tentare di rispondere ad una duplice necessità. Per realizzarlo l'Associazione Artigiani ha offerto un fondamentale supporto con il contributo del formatore Valter Panada ed il coinvolgimento delle imprese Ciac srl, Montech srl e Vibram Spa, che hanno fornito materiali e attrezzature. Un passo importante e non scontato per dare un futuro, dentro e fuori dal carcere.

Manuel Colosio



Carcere
 In drittura d'arrivo il corso per sette detenuti futuri calzolai

Data: 21.11.2024 Pag.: 12
 Size: 205 cm2 AVE: € 3280.00
 Tiratura: 33727
 Diffusione: 27342
 Lettori: 415000



Riparare scarpe e vite: il corso è in carcere



Sinergia. Diverse le realtà coinvolte nel programma Gol

Rieducare

A Canton Mombello un progetto pilota per il reinserimento dei detenuti

■ «Imparare a riparare» avrebbe potuto essere il sottotitolo perfetto del corso di formazione per calzolai che si sta svolgendo nel carcere di Canton Mombello: 56 ore dedicate alla formazione di 7 detenuti per promuovere l'artigianato e fa-

vorire il reinserimento.

«Si tratta di una grande intuizione che è passata attraverso la constatazione che l'elemento principe del trattamento penitenziario è l'attività lavorativa - ha spiegato la presidente del Tribunale di Sorveglianza Monica Cali -, uno strumento che è in grado di abbattere la recidiva del 70-80%».

Questo è un progetto pilota nato grazie alla sinergia tra il Gruppo Foppa, l'Associazione artigiani, il Centro per l'impiego di Brescia e tre aziende lombarde, Ciac srl, Montech srl e Vibram spa: «I miei allievi han-

no dai 25 ai 45 anni e sono entusiasti di imparare qualcosa di nuovo - ha detto il formatore Valter Panada - abbiamo svolto le prime 25 ore e alla fine i partecipanti saranno in grado di riparare una calzatura».

Imparare una professione che sta scomparendo è il primo passo per «riparare» anche la propria vita dal punto di vista sociale dopo un errore che ha portato ad una detenzione. «Assieme a tante altre realtà del nostro territorio realizziamo qualcosa di concreto, di non facile, ma che dà speranza alle persone che possono sperare di avere le competenze per, all'uscita dal carcere, intraprendere una carriera» ha detto l'amministratore delegato del Gruppo Foppa Giovanni Lodrini.

«È stata una provocazione stimolante - ha sottolineato Mauro Marenda, Presidente dell'Associazione artigiani -, il mio predecessore Bortolo Agliardi ha gettato il seme di questo progetto e noi lo abbiamo seguito». Il corso si inserisce nel programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Pnrr: «Questo è un esempio di grande sinergia territoriale e il corso si è già rivelato un successo - ha aggiunto con soddisfazione la direttrice del carcere Francesca Paola Lucrezi - avrà sicuramente un seguito oltre alla possibilità di essere uno stimolo e, quindi, essere replicato da altri enti». //

JACOPO BIANCHI